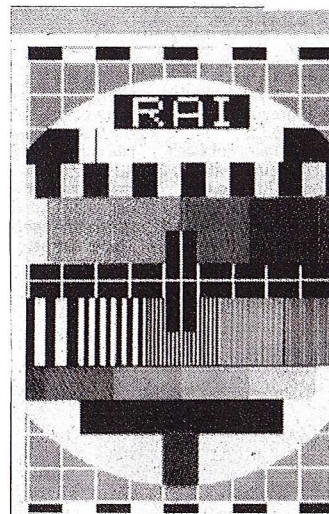


IL GIORNALE DI VICENZA



Lo schermo sintonizzato in Rai

BARUFFE ASSOCIATIVE. Sei consiglieri si dimettono dal Clirt e fondano l'Adi. I secessionisti guidati da Pilastro

I "liberatori" del canone si spaccano in due

"Liberarsi" dal canone tv? Oggi si può anche con l'Adi. La neonata "Associazione diritto d'informazione" non vuole però essere un doppione del Clirt, il comitato di Marostica che da anni incoraggia la disdetta del canone Rai, dal quale provengono i fondatori dell'Adi.

Alla base della nascita dell'Adi, che oltre ad occuparsi di

tali disdette offre altri servizi, c'è stato un contrasto tra i membri del direttivo del Clirt conclusosi con le dimissioni di sei consiglieri dissenzienti (cioè gli attuali promotori dell'Adi).

«A settembre il Clirt ha riunito i suoi soci per proporre nuove idee e per dir loro che si guardava al futuro ponendo le basi per costruire un'alleanza

con un'associazione di consumatori che dava la possibilità d'avere altri servizi - spiega Renato Pilastro dell'Adi -. Ma il nuovo direttivo con un colpo di spugna ha cancellato le promesse fatte durante l'assemblea».

Di qui la decisione di Pilastro e di altri 5 consiglieri (su 15) di dimettersi. «Poi - prosegue Pilastro - ci siamo resi conto che

molti di coloro che avevano presentato la disdetta del canone con il Clirt l'avevano fatto fidandosi di noi, che eravamo per loro un punto di riferimento: perciò abbiamo deciso di fondare l'Adi».

L'associazione, contattabile ai numeri 3477180809 e 3403073820, collabora con l'associazione di consumatori Coniacut e con il Credici di

Bassano «con cui - aggiunge Renato Pilastro - stiamo spiegando ai soci e ai cittadini la possibilità di recupero dell'Iva sulla tua o tarsu».

«Entro il 2010 - conclude Pilastro - vogliamo dare ai soci un pacchetto di servizi, come per esempio il caf per la denuncia dei redditi, ed altro ancora».

Da parte sua il Clirt, per voce

dell'avvocato Giovanni Bertacche, commenta: «Il gruppetto capeggiato da Pilastro tendeva a portarsi fuori dagli obiettivi immediati del Clirt, definiti nello statuto. Io stesso avevo proposto d'offrire altri servizi ai soci ma il passo va commisurato alla gamba e in questo momento, tra l'altro, stiamo anche chiedendo il riconoscimento come onlus».

«Ci teniamo a restare sui nostri obiettivi - conclude - e per il futuro valuteremo cosa fare se emergeranno nuove esigenze da parte di tutti gli associati». ♦ E.F.